

L. 23 novembre 1998, n. 407 ⁽¹⁾.

Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 26 novembre 1998, n. 277.

(2) Vedi, anche, l'art. 82, L. 23 dicembre 2000, n. 388 e la L. 3 agosto 2004, n. 206.

1. 1. All'*articolo 1, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, le parole: «non inferiore ad un quarto della capacità lavorativa» sono soppresse. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 1.425 milioni per l'anno 1998 e di lire 95 milioni a decorrere dall'anno 1999.

2. I soggetti di cui all'*articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, come modificato dal comma 1 del presente articolo, nonché il coniuge e i figli superstiti, ovvero i fratelli conviventi e a carico qualora siano gli unici superstiti, dei soggetti deceduti o resi permanentemente invalidi godono del diritto al collocamento obbligatorio di cui alle vigenti disposizioni legislative, con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e con preferenza a parità di titoli. Per i soggetti di cui al presente comma, compresi coloro che svolgono già un'attività lavorativa, le assunzioni per chiamata diretta sono previste per i profili professionali del personale contrattualizzato del comparto Ministeri fino all'ottavo livello retributivo. Ferme restando le percentuali di assunzioni previste dalle vigenti disposizioni, per i livelli retributivi dal sesto all'ottavo le assunzioni, da effettuarsi previo espletamento della prova di idoneità di cui all'*articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487*, come sostituito dall'*articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1997, n. 246*, non potranno superare l'aliquota del 10 per cento del numero di vacanze nell'organico. Alle assunzioni di cui al presente comma non si applica la quota di riserva di cui all'*articolo 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68* ^{(3) (4)}.

3. ... ⁽⁵⁾.

4. All'*articolo 12, comma 2, della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, il secondo periodo è soppresso.

(3) Comma così modificato prima dall'*art. 2, L. 17 agosto 1999, n. 288* e poi dal comma 7 dell'*art. 5, D.L. 6 luglio 2010, n. 102*.

(4) Per l'estensione dell'applicabilità delle disposizioni di cui al presente comma vedi l'*art. 34, L. 16 gennaio 2003, n. 3* e il comma 123 dell'*art. 3, L. 24 dicembre 2007, n. 244*. Vedi, anche, l'*art. 1-bis, D.L. 20 gennaio 2004, n. 9*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione. Per l'interpretazione autentica delle disposizioni contenute nel quarto periodo del presente comma vedi il comma 1 dell'*art. 1, L. 11 marzo 2011, n. 25*.

(5) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 6, L. 20 ottobre 1990, n. 302*.

2. 1. A chiunque, per effetto di ferite o lesioni riportate in conseguenza degli eventi di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'*articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, come modificati dall'*articolo 1, comma 1, della presente legge*, subisca una invalidità permanente non inferiore ad un quarto della capacità lavorativa, nonché ai superstiti delle vittime di azioni terroristiche e della criminalità organizzata è concesso, oltre alle elargizioni di cui alla citata *legge n. 302 del 1990*, un assegno vitalizio, non reversibile, di lire 500 mila mensili, soggetto alla perequazione automatica di cui all'*articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503*, e successive modificazioni. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 1.993 milioni per l'anno 1998, di lire 2.092 milioni per l'anno 1999, di lire 2.193 milioni per l'anno 2000 e di lire 2.293 milioni annue a decorrere dall'anno 2001 ⁽⁶⁾.

1-bis. L'assegno vitalizio di cui al comma 1 è corrisposto ai soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1999, n. 510*, anche in assenza di sentenza, qualora i presupposti per la concessione siano di chiara evidenza risultando univocamente e concordemente dalle informazioni acquisite e dalle indagini eseguite la natura terroristica o eversiva dell'azione, ovvero la sua connotazione di fatto ascrivibile alla criminalità organizzata, nonché il nesso di causalità tra l'azione stessa e l'evento invalidante o mortale ⁽⁷⁾.

2. Ai fini di cui al comma 1 si considerano superstiti le persone di cui al primo comma dell'*articolo 6 della legge 13 agosto 1980, n. 466*, come sostituito dall'*articolo 2 della legge 4 dicembre 1981, n. 720*, secondo l'ordine ivi indicato.

3. In caso di decesso dei soggetti di cui al comma 1, ai superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità secondo le disposizioni del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con *decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092*, e successive modificazioni, sono attribuite due annualità del suddetto trattamento pensionistico limitatamente al coniuge superstite, ai figli minori, ai figli maggiorenni inabili, ai genitori e ai fratelli e sorelle, se conviventi ed a

carico. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 11.225 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000 e di lire 430 milioni annue a decorrere dall'anno 2001. Al pagamento del beneficio provvedono gli enti previdenziali competenti per il pagamento della pensione di reversibilità o indiretta ⁽⁸⁾.

4. L'assegno vitalizio di cui al comma 1 ha natura di indennizzo ed è esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

5. Il trattamento speciale di reversibilità corrisposto ai superstiti dei caduti non concorre a formare il reddito imponibile ai fini dell'IRPEF; sul trattamento speciale è corrisposta l'indennità integrativa speciale con decorrenza dalla data di liquidazione del predetto trattamento e senza corresponsione di somme a titolo di rivalutazione o interessi anche se il beneficiario percepisce tale indennità ad altro titolo. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 1.823 milioni per l'anno 1998, di lire 226 milioni per l'anno 1999, di lire 229 milioni per l'anno 2000 e di lire 232 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.

6. Le pensioni privilegiate dirette di prima categoria erogate ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, che siano anche titolari dell'assegno di superinvalidità di cui all'articolo 100 del citato testo unico approvato con *decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092*, e successive modificazioni, non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini dell'IRPEF. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 1.952 milioni per l'anno 1999 e di lire 122 milioni annue a decorrere dall'anno 2000 ⁽⁹⁾.

(6) Comma così modificato dall'art. 82, comma 9, lett. a), *L. 23 dicembre 2000, n. 388*.

(7) Comma aggiunto dall'art. 2, *D.L. 4 febbraio 2003, n. 13*, come sostituito dalla relativa legge di conversione.

(8) Comma così modificato dal comma 7 dell'art. 10, *D.L. 13 maggio 2011, n. 70*.

(9) Per l'aumento dell'importo dell'assegno vitalizio di cui al presente articolo vedi l'art. 4, comma 238, *L. 24 dicembre 2003, n. 350*.

3. 1. All'articolo 9 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «anche a favore degli invalidi civili» sono inserite le seguenti: «e dei caduti»;

b) al comma 2, le parole: «La condizione di invalido civile a causa di atti di terrorismo è certificata» sono sostituite dalle seguenti: «Le condizioni di invalido civile e di caduto a causa di atti di terrorismo, nonché di vittima della criminalità organizzata sono certificate».

2. All'*articolo 12 della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ... ⁽¹⁰⁾;

b) ... ⁽¹¹⁾;

3. Al comma 1 dell'*articolo 15 della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, le parole: «conseguente agli eventi di cui alla presente legge» sono soppresse. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 25 milioni annue a decorrere dall'anno 1998.

4. Per l'attuazione del comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa di lire 13.372 milioni per l'anno 1999.

(10) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 12, L. 20 ottobre 1990, n. 302*.

(11) Sostituisce il comma 3 dell'*art. 12, L. 20 ottobre 1990, n. 302*.

4. 1. A decorrere dall'anno scolastico 1997-1998 e dall'anno accademico 1997-1998 sono istituite borse di studio riservate ai soggetti di cui all'*articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302*, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della presente legge, nonché agli orfani e ai figli delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata per ogni anno di scuola elementare e secondaria, inferiore e superiore, e di corso universitario. Tali borse di studio sono esenti da ogni imposizione fiscale. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni annue a decorrere dall'anno 1998 ⁽¹²⁾.

(12) Comma così modificato prima dall'*art. 82, comma 9, lett. b), L. 23 dicembre 2000, n. 388* e poi dall'*art. 3, D.L. 4 febbraio 2003, n. 13*, come sostituito dalla relativa legge di conversione. Vedi, anche, l'*art. 1-bis, D.L. 20 gennaio 2004, n. 9*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione,

nonché il comma 2-sexies dell'art. 14, D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, aggiunto dalla legge di conversione 24 febbraio 2012, n. 14.

5. 1. I benefici di cui alla presente legge si applicano agli eventi verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 1969.

2. Con uno o più regolamenti, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono dettate le norme di attuazione della legge stessa ⁽¹³⁾.

(13) Con D.P.R. 28 luglio 1999, n. 510 sono state approvate le norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Con D.P.R. 14 marzo 2001, n. 318, è stato approvato il regolamento per l'assegnazione delle borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità nonché degli orfani e dei figli delle vittime del terrorismo.

6. 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in L. 6.266.000.000 per l'anno 1998, in L. 4.197.000.000 annue a decorrere dall'anno 1999, nonché in ulteriori L. 25.790.000.000 per l'anno 1999 e L. 10.692.000.000 per l'anno 2000, si provvede:

a) quanto a L. 6.266.000.000 per l'anno 1998, a L. 17.330.000.000 per l'anno 1999 e a L. 14.889.000.000 per l'anno 2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) quanto a L. 12.657.000.000 per l'anno 1999, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo

parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.